

Ai genitori delle bambine e dei bambini delle scuole e dei nidi d'infanzia

È stata un'estate difficile per il mondo, per l'Europa, per l'Italia. Per le guerre, anche invisibili e frequentemente “dimenticate”, per gli attentati terroristici, per i terremoti – “attentati” della natura di proporzioni immani – tragedie che si aggiungono a tragedie.

Nei nostri Paesi assistiamo a esodi umani. I diritti di molti sono traditi... a partire dai bambini... a partire dal diritto alla vita e alla sicurezza.

Chi lavora e vive con i bambini ha il dovere di rinnovare nell'azione quotidiana la speranza: un messaggio di fiducia che dobbiamo radicare in noi, educatori e genitori, perché si generino cambiamenti. Vogliamo infatti sperare, credere e comunicare ai bambini che i gesti di dialogo e pace sono ancora e sempre possibili e sono il fondamento delle relazioni umane.

L'educazione al rispetto della vita e delle idee diverse dalle proprie, la volontà e capacità di dialogare con le diversità, la *compassione*, la solidarietà sono le condizioni per una pace stabile capace di fermare “olocausti” spaventosi e ridare voce alla ragione umana.

All'avvio del nuovo anno scolastico, chiediamo a noi tutti, che siamo educatori, genitori e cittadini nelle istituzioni educative, l'impegno quotidiano a riaffermare il diritto di ogni persona e di ogni società alla vita e al futuro, all'educazione, alla sicurezza, alla bellezza, al gioco e alla relazione; continuando a “dare un senso umano e civile all'esistenza... avere nostalgia del futuro e dell'uomo” (Loris Malaguzzi).

Reggio Emilia, 1 settembre 2016

